

Scusa se sono in ritardo  
Io che di solito guardo  
Nelle persone la puntualità nel voler tagliare il traguardo  
Sei uno sconosciuto fino a quando non ti acclamano  
Ci conosciamo da tanto come compagni di banco  
Cerchi dove non ci sto, dove non entro, dove non so  
Gli amici che ho perso, i nemici che ho  
Le volte che ho vinto, le volte che no  
Speravo potessi cambiare l'idea che ormai tu hai di me  
Mi muovo nelle acque profonde, risalgo le rapide di lacrime  
Ora che sembra quasi impossibile  
Rimanere a contare le vittime  
In questa guerra nessuno può vincere

Capita a tutti di commettere errori  
Farsi fregare, farsi fare fuori  
Siamo innamorati pazzi, ma non regaliamo fiori  
Non parliamo con chi vuole aiuto, non cerchiamo aiuto  
Da chi può rischiare tutto e chi non si è perduto  
Siamo in cerca della libertà o solo della droga che ci libera  
Per quanto resti effimera  
Idolatriamo il passato come se ciò che ci sarà di bello  
Sarà qualcosa che è ritornato  
E stiamo fermi in una piazza a dirci cose che non so  
Dentro i sabati affollati di "bevi una cosa o no?"  
Col timore di restare a casa  
Scrolli col pollice la vita degli altri  
Lasci la festa dall'entrata